



CLUB ALPINO ITALIANO
Regione Sardegna

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna

e

Gruppo Regionale CAI Sardegna

per la

*“Promozione e sensibilizzazione delle giovani generazioni
alla tutela del vasto e variegato territorio della Sardegna
e allo sviluppo di responsabili comportamenti verso la natura”*

L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SARDEGNA, di seguito denominato **USR per la Sardegna**, con sede in via Giudice Guglielmo 46 – 09131 CAGLIARI, codice fiscale 80012550929, rappresentato dal Direttore Generale dott. Francesco Feliziani, domiciliato per la sua carica presso la sede dell'Ufficio Scolastico per la Sardegna

e

CLUB ALPINO ITALIANO – Gruppo Regionale Sardegna, di seguito denominato **Gruppo Regionale CAI Sardegna**, con sede legale in via delle Rane 27 – 09134 CAGLIARI Pirri, codice fiscale 92123350925, rappresentato dal Presidente dott. Pierfrancesco Boy, domiciliato per la sua carica presso la sede del Club Alpino Italiano – Gruppo Regionale della Sardegna

VISTI

- l'art.9 della Costituzione italiana, secondo il quale *“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali”*;
- il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e successive modifiche e integrazioni, recante il *“Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado*;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante *“Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa”*, e, in particolare, l'art. 21, che attribuisce alle Istituzioni scolastiche l'autonomia funzionale, sulla base della quale realizzare le opportune interazioni con le autonomie locali, i settori economici e produttivi e le associazioni del territorio, al fine di *una integrazione efficace tra realtà territoriali e offerta formativa*;
- la direttiva ministeriale 6 agosto 1997, n. 487, riguardante *“l'orientamento delle studentesse e degli studenti”*;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, recante *“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio”*;
- il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, recante *“Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53”*;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, recante *“Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”*;
- la circolare ministeriale 15 aprile 2009, n. 43, recante *“Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita”*;
- i decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 e n. 89, recanti norme concernenti, rispettivamente, il riordino degli istituti tecnici e dei licei ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

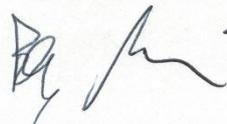


- la nota ministeriale 19 febbraio 2014, n. 4232, recante “Linee guida nazionali per l’orientamento permanente”;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” e, in particolare, l’art. 1, comma 7, lett. d);
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante “Revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- la legge 20 agosto 2019, n. 92, recante “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”;
- la legge 15 luglio 2022, n. 99, recante “Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore”;
- il decreto ministeriale 22 dicembre 2022, n. 328, con il quale sono state adottate le “Linee guida per l’orientamento”;
- la legge 8 agosto 2024, n. 121, recante “Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale”;
- il decreto del Ministro dell’istruzione e del merito 7 settembre 2024, n.183, di adozione delle “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica”;
- il decreto-legge 9 settembre 2025, n. 127 recante “Misure urgenti per la riforma dell’esame di Stato del secondo ciclo di istruzione e per il regolare avvio dell’anno scolastico 2025/2026” che aggiorna la denominazione dei “percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento” in “formazione scuola-lavoro”;
- il protocollo di intesa tra Ministero dell’Istruzione e del Merito e Club Alpino Italiano, stipulato il 30 ottobre 2025, per la “Promozione e sensibilizzazione delle giovani generazioni alla tutela del territorio montano e allo sviluppo di comportamenti responsabili verso la natura”;
- lo Statuto del Club Alpino Italiano adottato dall’assemblea dei delegati 14 gennaio 2001 e da ultimo aggiornato il 28/29 maggio 2022;
- il Regolamento generale del Club Alpino Italiano adottato dal Comitato Centrale di indirizzo e controllo in data 12 febbraio 2005 e da ultimo aggiornato il 25 marzo 2023;
- lo Statuto del Gruppo Regionale della Sardegna del Club Alpino Italiano approvato dal Comitato Centrale di indirizzo e controllo del CAI in data 27 marzo 2010;

PREMESSO CHE

il Ministero dell’Istruzione e del Merito

- riconosce, tra i propri obiettivi, quello di avvicinare i giovani ai principi e ai valori dettati dalla Carta Costituzionale;
- promuove l’insegnamento trasversale dell’educazione civica, così come delineata nelle varie tematiche presenti nelle Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica;
- nel rispetto dell’autonomia delle Istituzioni scolastiche, favorisce accordi di partenariato con altre istituzioni, enti pubblici, soggetti privati e associativi del territorio per la definizione e la realizzazione di iniziative di arricchimento dell’offerta formativa;



- come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, promuove la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, paesaggistico e ambientale italiano, anche attraverso l'educazione ambientale, che sviluppa nei giovani la consapevolezza delle cause e degli effetti dei cambiamenti climatici e favorisce comportamenti responsabili nella tutela del territorio e nella prevenzione dei rischi ambientali;
- come previsto dalle Linee guida per l'orientamento promuove, quale approccio trasversale e permanente del processo educativo, la didattica orientativa tramite metodologie attive, laboratoriali e riflessive, in modo da valorizzare le inclinazioni, gli interessi e le potenzialità di ciascun studente, favorendone il riconoscimento delle personali attitudini e interessi nella costruzione del proprio percorso formativo e professionale;
- promuove tutte le iniziative e le discipline motorie e sportive che, all'interno della cornice dell'Outdoor Education, sviluppino il benessere, la socializzazione e il rispetto dell'ambiente, attraverso concrete esperienze formative che uniscono sport, natura e cultura;

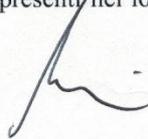
l'Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna, quale organo periferico del Ministero dell'Istruzione e del Merito, opera a livello regionale con funzioni di coordinamento, gestione e controllo del sistema scolastico, contribuendo a garantire il corretto funzionamento del sistema di istruzione e la qualità dell'offerta formativa sul territorio; in particolare:

- assicura l'attuazione delle politiche educative nazionali sul territorio regionale;
- coordina e supervisiona le istituzioni scolastiche statali della regione;
- gestisce le risorse umane del comparto scuola (personale docente, educativo e ATA), comprese le procedure di reclutamento, mobilità e assegnazione;
- vigila sul rispetto delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni;
- supporta l'autonomia scolastica e promuove l'innovazione didattica e organizzativa, anche attraverso la costituzione di reti di scopo;
- cura i rapporti con le amministrazioni locali, le famiglie e gli altri enti istituzionali;
- svolge attività di monitoraggio, valutazione e controllo dei servizi scolastici;
- promuove la sinergia con le Istituzioni, gli Enti e le Associazioni che, a livello territoriale, cooperano al fine di integrare le attività educativo-formative a favore del benessere e del successo formativo degli studenti, mediante protocolli, accordi di intesa e altre forme di collaborazione previste dalla normativa vigente.

il Club Alpino Italiano

- ente pubblico non economico di tipo associativo vigilato dal Ministero del Turismo, individuato quale associazione di protezione ambientale con decreto del Ministro dell'ambiente 20 febbraio 1987, ai sensi dell'articolo 13 della Legge 8 luglio 1986, n. 349;
- provvede a favore sia dei propri soci sia di altri alla diffusione della frequentazione della montagna e si prefigge, tra i propri scopi istituzionali individuati dalla Legge 26.01.1963, n. 91, come modificata dalla Legge 24.12.1985, n. 776, il compito di operare nel settore ambientale con iniziative e attività proprie della solidarietà e della promozione sociale, in particolare per la tutela e la rivitalizzazione delle montagne attraverso la loro frequentazione consapevole e la loro corretta e sostenibile fruizione, lo studio, la conoscenza e la salvaguardia delle specificità presenti nel loro ambiente, naturale e culturale.

Boz



il Gruppo Regionale CAI Sardegna

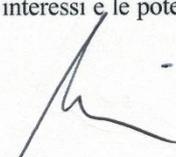
- è struttura periferica territoriale del Club Alpino Italiano dotata di autonomia amministrativa, gestionale e patrimoniale, la cui giurisdizione riguarda l'intero territorio della Sardegna e, in ottemperanza ai principi ispiratori del Club Alpino Italiano, non ha scopo di lucro è apartitico, aconfessionale ed è improntato ai principi di democraticità, così come sancito dalla Costituzione Italiana;
- si avvale della disponibilità al 31/12/2025 di 5 Sezioni presenti sul territorio sardo con 1509 soci in totale, nonché delle commissioni tecniche all'interno della struttura regionale (gli Organi Tecnici Territoriali), per contribuire, secondo le rispettive competenze specifiche in materia, al perseguimento degli obiettivi e delle finalità istituzionali;
- contribuisce, tramite i propri soci volontari, al censimento e alla manutenzione della rete sentieristica e dei percorsi escursionistici su tutto il territorio regionale;
- dispone presso alcune sezioni di un patrimonio culturale, librario e storico documentale che richiede mantenimento e divulgazione;
- nel conseguire le finalità istituzionali e statutarie, promuove specialmente nei giovani, la corretta frequentazione dell'ambiente naturale e la diffusione delle diverse forme di escursionismo e alpinismo, nonché l'educazione alla prevenzione degli infortuni e alla sicurezza;
- promuove la tutela del paesaggio e del patrimonio culturale e sociale della regione e delle popolazioni delle aree montane, adottando iniziative di formazione rivolte anche a giovani in età scolare in materia di educazione alla solidarietà, alla conservazione dell'ambiente, alla conoscenza del territorio, della sua storia e della sua corretta frequentazione;
- utilizza le peculiari specificità del territorio regionale quale laboratorio naturale per avviare i giovani alla conoscenza delle risorse e degli equilibri dell'ecosistema, alla consapevolezza dell'esigenza di tutelare le forme della biodiversità, alla riscoperta del rapporto uomo-ambiente, delle tradizionali attività dell'economia legata alle marginalità territoriali, della straordinaria ricchezza culturale, delle millenarie tradizioni presenti nei territori interni dell'isola e della necessità della loro tutela, anche attraverso pratiche alternative di turismo sostenibile;
- attraverso la propria struttura operativa regionale e sezionale del CAI Scuola collabora con le scuole di ogni ordine e grado, nell'ambito dell'autonomia dei singoli istituti, per l'elaborazione e messa in atto di progetti interdisciplinari, con particolare riguardo alla didattica orientativa e alla formazione scuola lavoro;

CONSIDERATO CHE

L'USR per la Sardegna e il Gruppo Regionale CAI Sardegna

- intendono collaborare per sensibilizzare le nuove generazioni al valore del patrimonio storico, artistico, ambientale, paesaggistico italiano e in particolare della Sardegna;
- intendono collaborare per diffondere l'educazione alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile, al rispetto verso la natura, la montagna, i territori interni attraverso un piano di iniziative tese a far maturare negli studenti una maggior consapevolezza delle tematiche della sostenibilità;
- intendono favorire la didattica orientativa quale approccio trasversale e permanente del processo educativo in modo da valorizzare le inclinazioni, gli interessi e le potenzialità di ciascun studente;

Bay



- intendono favorire e promuovere la partecipazione delle Istituzioni scolastiche alle iniziative di cui al presente Protocollo d'intesa, sulla base di progetti educativi e didattici condivisi in materia di tutela e promozione del patrimonio ambientale e culturale;

SI CONVIENE

Articolo 1

(Oggetto)

Il presente Protocollo, nel rispetto dei principi e delle scelte derivanti dall'autonomia scolastica e nel quadro delle rispettive competenze, intende favorire lo studio e la realizzazione di attività formative volte a:

- a) promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, paesaggistico e ambientale della Sardegna per lo sviluppo delle competenze in materia di educazione ambientale, sostenibilità, biodiversità e tutela del paesaggio;
- b) promuovere azioni in difesa del patrimonio ambientale, storico, artistico e paesaggistico della Sardegna;
- c) favorire la conoscenza del territorio di appartenenza e dell'intera isola, del suo patrimonio, storico, ambientale e naturalistico, offrendo agli studenti reali e concrete esperienze;
- d) proporre alle scuole del territorio regionale della Sardegna attività finalizzate a sviluppare negli studenti competenze in ambito culturale, sociale e ambientale, in linea con gli obiettivi di apprendimento previsti dalle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, in tema di cittadinanza attiva, di educazione e rispetto dell'ambiente, e di sostenibilità economica e ambientale;
- e) favorire la progettazione e attuazione di percorsi di didattica orientativa che, in linea con quanto indicato dalle Linee guida per l'orientamento (328/2022), superino la sola dimensione trasmissiva delle conoscenze e, tramite metodologie laboratoriali attive, stimolino negli studenti il riconoscimento delle personali attitudini e interessi.

Articolo 2

(Impegni delle Parti)

1. Le Parti, nel rispetto dei reciproci ruoli, si impegnano a rilevare e divulgare gli esiti delle iniziative promosse e di quelle autonomamente sviluppate, favorendo la diffusione di buone prassi.
2. L'**Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna** si impegna a:
 - a) diffondere la conoscenza dei contenuti del presente Protocollo d'intesa tra le Istituzioni scolastiche statali del territorio regionale del primo e secondo ciclo di istruzione;
 - b) promuovere presso le Istituzioni scolastiche iniziative che, nel rispetto dell'autonomia organizzativa e didattica, prevedano il coinvolgimento degli alunni e degli studenti.
3. Il **Gruppo Regionale CAI Sardegna** nei limiti delle possibilità e delle capacità operative della struttura operativa regionale CAI Scuola e delle disponibilità e possibilità a collaborare delle Sezioni competenti per territorio, si impegna a:

- a) favorire la conoscenza diretta del territorio sardo e del suo patrimonio storico, ambientale e naturalistico presso le scuole di ogni ordine e grado;
- b) divulgare nel mondo della scuola percorsi di formazione relativi alla consapevolezza dei rischi, alle modalità di frequentazione dello spazio montano e interno dell'isola nei diversi momenti stagionali, alla conoscenza dei metodi di prevenzione, degli strumenti e delle tecniche per migliorare la sicurezza;
- c) promuovere, nel rispetto delle diverse fasce di età, iniziative didattiche mirate alle attività motorie in età evolutiva, finalizzate allo sviluppo della personalità e alla scoperta dell'ecosistema e del patrimonio culturale dell'intera Sardegna;
- d) promuovere progetti formativi basati sull'individuazione di metodologie e competenze legate alla salvaguardia delle biodiversità e degli straordinari endemismi tuttora esistenti in Sardegna;
- e) favorire la frequentazione di antichi tracciati agro-pastorali di rinomata valenza storico-ambientale, la riscoperta dei sentieri della transumanza quali corridoi culturali che attraversano diversi ambiti paesaggistici di importanza locale e territoriale, lo studio dei segni indelebili presenti nei percorsi dei carbonai, la conoscenza delle forme di economia ed ecologia delle comunità montane e isolate, nonché lo sviluppo di percorsi didattici geologici, botanici.

Articolo 3

(Efficacia)

1. L'efficacia del presente Protocollo decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata triennale.
2. Dall'attuazione del presente atto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna e delle Istituzioni scolastiche coinvolte.

Cagliari 28 febbraio 2026

Ufficio Scolastico Regionale
per la Sardegna

Il Direttore Generale

Francesco FELIZIANI

Gruppo Regionale CAI
Sardegna

Il Presidente Regionale

Pierfrancesco BOY